

[Sportello Unico Territoriale per l'area del Coros](#)
[Sportello Unico Territoriale per l'area del Meilogu](#)
[Sportello Unico Territoriale per l'area della Nurra](#)
[Sportello Unico Territoriale per l'area della Romangia](#)
Sassarese

[Sassari via Baldedda, 11 - tel. 079 25581,](#)
[Thiesi via Medaglia D'Oro De Martini, 34 - tel. 079 25585600](#)
[Alghero via XX Settembre, 7 - tel. 079 25585000](#)
[Sassari via Baldedda, 11 - tel. 079 25581,](#)

Consigli culturali e difesa

Vite

Fase fenologica: Invaiaitura scalaPFP -- scalaBBCH 82 – 83

Muffa grigia o Botrite (Botritis cinerea): sulle varietà più sensibili, in presenza di lesioni sugli acini dovute ad infezioni oidiche o ad infestazione di tignole, è necessario intervenire sulla fascia produttiva con un formulato di sintesi o con prodotti di natura microbiologica (antagonisti naturali e induttori di resistenza).

Tignola rigata (Cryptoblabes gnidiella): nelle aziende campione si è raggiunto il picco di cattura dei maschi nelle trappole a feromone, pertanto prima che le larve si insedino all'interno dei grappoli e danneggino le bacche rodendole è necessario intervenire bagnando accuratamente la fascia produttiva con un formulato specifico. Nelle aziende Bio si può intervenire con due trattamenti distanziati di sette giorni con Bacillus Thuringiensis in tarda serata.

Cicaline della vite (Cicalina verde: Empoasca vitis) – (Cicalina africana: Jacobiasca lybica): dove si è raggiunta la soglia di un insetto/foglia (su un campione di cento foglie) intervenire con un insetticida specifico. Nelle aziende in Biologico si potrà intervenire con un formulato a base di Sali potassici di acidi grassi o a base di Olio essenziale di arancio dolce.

Dove possibile proseguire con le irrigazioni di soccorso sino alla fase di completa invaiatura. In alternativa eseguire delle lavorazioni superficiali del terreno per limitare la perdita d'acqua per capillarità. Dove il carico produttivo è eccessivo procedere al diradamento dei grappoli per favorire un miglior equilibrio vegeto – produttivo e garantire una maturazione ottimale.



Maturazione Cagnulari



Maturazione Vermentino

Olivo



Fase fenologica: 2[^] Fase accrescimento dei frutti - scala BBCH 76 - 77

L'ingrossamento delle drupe procede in maniera scalare: è più avanzato nella fascia litoranea rispetto alle zone collinari interne, più accentuato per le varietà da mensa e quelle precoci.

Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): Le condizioni meteo appaiono stabili per le prossime settimane. Le temperature, che permangono al di sotto dei 32°C, con escursioni notevoli tra giorno e notte, di fatto migliorano la funzionalità delle piante ma aumenta il rischio di infestazione.

Dal controllo effettuato nelle nostre stazioni di monitoraggio sulle trappole cromotropiche si evidenzia un livello alto di catture di mosca, bilanciato dalla presenza di numerosi insetti utili.

Al controllo visivo al binoculare, sui campioni prelevati, si è riscontrata un'infestazione attiva (uova e larve vitali) inferiore alla soglia di intervento.

Per il rischio elevato di nuovi attacchi, si consiglia di continuare a monitorare attentamente ed effettuare un trattamento curativo solo al superamento della soglia di intervento con un prodotto endoterapico (ammessi dal disciplinare di lotta integrata) solo nella fascia litoranea.

Si raccomanda quindi di controllare attentamente in campo l'evolversi della situazione prima di effettuare un trattamento curativo con uno degli **insetticidi endoterapici** consentiti, possibilmente da associare ad un prodotto rameico per il controllo delle crittogame che svolge anche un effetto repellente nei confronti della mosca.

A tal proposito si ricorda che per l'olivo sono registrati soltanto due principi attivi con azione sistemica: l'Acetamiprid ed il Flupyradifurone, con un numero limitato di trattamenti consentiti.

Il trattamento curativo con questi principi attivi, deve essere tempestivo una volta che dal monitoraggio se ne riscontra la necessità perché, come è ben specificato nelle indicazioni in etichetta, essi dimostrano la loro maggiore efficacia con livelli bassi (percentuali) di infestazione.

Ricordiamo che, nel caso di elevata presenza di adulti in campo, per contenere e mantenere basso il livello della popolazione è possibile effettuare trattamenti con esche proteiche avvelenate (si ricorda che esistono in commercio prodotti già pronti all'uso, alcuni registrati anche in regime di agricoltura biologica). In alternativa è possibile porre in essere le tecniche di "mass-trapping" predisponendo le apposite trappole per la cattura massale sulla chioma delle piante.

Per quelli invece che attuano strategie preventive di lotta alternativa alla mosca con l'utilizzo di repellenti naturali (caolino, zeoliti, talco e altre polveri di roccia) si consiglia di ripristinare la copertura della chioma valutando l'opportunità di associare alla polvere prescelta il rame (se non già presente nel formulato acquistato), sia per potenziare l'azione repellente nei confronti della mosca, sia per protezione e cura dalle crittogame. L'utilizzo delle polveri ad effetto schermante aiuta anche le piante ad avere una fotosintesi più efficiente alla risalita delle temperature.

Occhio di pavone o Cicloconio (*Spilocaea oleagina*): L'elevata umidità notturna e mattutina, possono determinare condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia soprattutto su varietà sensibili come la Bosana. Per limitare le infezioni a carico della nuove foglie è opportuno intervenire con un trattamento con formulati a base di Rame, da associare eventualmente al trattamento contro la Mosca.

Concimazione: Negli impianti irrigui, con possibilità di fare fertirrigazioni, al fine di stimolare lo sviluppo di nuova vegetazione e dei frutti, è opportuno aiutare le piante con piccole dosi di azoto prontamente assimilabile (nitrati o urea) + fosforo e soprattutto + potassio per migliorare l'inolizione e l'induzione per la prossima annata.

Visto il perdurare del periodo siccitoso con temperature elevate al di sopra delle medie stagionali è **auspicabile l'irrigazione di soccorso ove possibile**, giacché le piante manifestano sintomi di sofferenza, in particolare su suoli di limitato spessore.

Monilia su pesco



Pesco

Fase fenologica: Accrescimento frutti – Maturazione

Mosca della frutta (*Ceratitis Capitata*): negli impianti dove si riscontra la presenza di larve nei frutti intervenire a tutta chioma con un formulato che garantisca il rispetto dei tempi di carenza.

Monilia (*Monilia laxa*, *Monilia fructigena*): sulle varietà più sensibili, prossime alla maturazione, intervenire per mantenere basso il potenziale infettivo con uno dei formulati registrati, scegliendo il principio attivo in base al periodo di carenza.

Tignola orientale del pesco (*Cydia molesta*): proseguire il monitoraggio degli adulti con le trappole a feromone e trattare con un prodotto ovo-larvicida solo al superamento della soglia di intervento di 10 adulti trappola per settimana.

Melo

Fase fenologica: Ingrossamento frutti

Carpocapsa (*Cydia Pomonella*): nei meleti dove nelle trappole a feromone si riscontrano catture sopra la soglia d'intervento di due adulti per trappola in una settimana, trattare con un prodotto ad azione ovo-larvicida. In assenza di trappole, verificare la presenza di larve in penetrazione nei frutti ed intervenire al raggiungimento della soglia di danno dello 0,5% di frutti con fori.

Consigli culturali: per dare un migliore equilibrio vegeto produttivo si consiglia di intervenire con la potatura verde entro l'estate. Lo sfoltimento della vegetazione (soprattutto eliminando i succhioni in sovrannumero) consente un miglior arieggiamento della pianta che è meno soggetta alle malattie e all'attacco dei parassiti, inoltre, si riducono gli interventi da fare in inverno con la potatura secca.





Melone e Anguria

Fase fenologica: fioritura – allegazione – ingrossamento frutti

Peronospora in presenza dei sintomi dell'infezione, che osserviamo con macchie clorotiche (gialle) che si espandono a macchia d'olio sulle foglie e poi necrotizzano, intervenire tempestivamente con un prodotto endoterapico abbinato ad uno di copertura

Alternaria: la malattia colpisce soprattutto l'anguria ed è fondamentale intervenire ai primi sintomi con prodotti endoterapici abbinati a prodotti di copertura.

Acari: in particolare su anguria registriamo focolai sulle foglie che colpite dal ragnetto appaiono prima ricoperte da puntini chiari e sottili ragnatele, poi ingialliscono e necrotizzano.

In caso di infestazione accertata ricorrere ad acaricidi specifici (molti inseriti nel D.P.I. 2025 della Regione Sardegna)

Afidi e Aleuroididi: ai primi focolai trattare tempestivamente con insetticidi specifici (molti indicati nel D.P.I. 2025 pubblicato sul sito della Regione Sardegna), al fine di ridurre la possibilità di formazione di ceppi resistenti.

Il contenimento di questi insetti è fondamentale per ridurre la diffusione di gravi virosi come il New Delhi Virus in grado di compromettere la coltura.

Per queste ortive già in fase di ingrossamento frutto, in fertirrigazione consigliamo concimi con rapporto N-P-K-Mg vicino a 1,4 – 0,5 – 2 - 1 distribuendo non più di 1,3 g/litro a seconda del tipo di acqua di irrigazione.

Ove si riscontrassero fenomeni di clorosi, oltre al concime NPK, distribuire MgO + Fe chelato.



Melanzana e Peperone

Fase fenologica: allegagione - ingrossamento maturazione:

Peronospora: suggeriamo, dove siano presenti i sintomi dell'infezione, di intervenire tempestivamente con prodotti endoterapici abbinati a prodotti di copertura, (molti indicati nel Disciplinare di Produzione Integrata 2025 pubblicato sul sito della Regione Autonoma della Sardegna).

Afidi e Aleuroididi: dove presenti, trattare tempestivamente ai primi focolai con insetticidi specifici (molti indicati nel Disciplinare di Produzione Integrata 2025 pubblicato sul sito della Regione Autonoma della Sardegna), alternandoli sulla base del meccanismo d'azione al fine di ridurre la possibilità di formazione di ceppi resistenti, alle dosi e modalità indicate in etichetta.

Acari: registriamo focolai sulle foglie che colpite dal ragno appaiono prima ricoperte da puntini chiari e sottili ragnatele, poi ingialliscono e muiono. In caso di infestazione accertata ricorrere ad acaricidi specifici (molti indicati nel D.P.I. 2025 della Regione Sardegna).

Concimazioni: in questa fase in fertirrigazione consigliamo concimi con rapporto N-P-K-CaO vicino a 1,5 - 0,5 - 2 - 0,9 distribuendo non più di 1,2 g/litro a seconda del tipo di acqua di irrigazione. Ove si riscontrassero fenomeni di clorosi, oltre al concime NPK, distribuire MgO e Fe chelato.

Pomodoro in pieno campo

Fase fenologica: fioritura – allegazione – ingrossamento e maturazione bacche



Peronospora: segnaliamo sporadiche infezioni, soprattutto in condizioni di bagnatura fogliare prolungata. Consigliamo di intervenire in presenza di condizioni di rischio oppure dove siano presenti primi i sintomi dell'infezione, con un prodotto curativo abbinato ad uno di copertura. Per i campi con abbondante fioritura evitare l'uso di formulati rameici che potrebbero causare la cascola dei fiori.

Tignola: l'attività della Tuta absoluta in pieno campo al momento non è rilevante. Alla comparsa delle prime mine fogliari trattare con un prodotto a base di Bacillus thuringiensis Aizawai in acqua neutra o sub-acida. E' fondamentale intervenire tempestivamente, se si lasciasse proliferare l'insetto il controllo diventerebbe problematico. In presenza di attacco, suggeriamo di ricorrere agli insetticidi indicati nel Disciplinare di Produzione Integrata 2025 pubblicato sul sito della Regione Autonoma della Sardegna.

In questa fase sono utili anche le trappole di cattura a feromoni, i cosiddetti "piatti", installandone uno ogni 400/500 mq di coltura in pieno campo.

Nella difesa contro questo insetto la scelta degli insetticidi è fondamentale per evitare l'insorgenza di fenomeni di resistenza. La strategia di lotta chimica più efficace è quella "a finestre d'intervento" che prevede l'utilizzo di almeno tre differenti insetticidi secondo uno schema ben definito e legato al meccanismo d'azione. In questo schema si inseriscono almeno tre insetticidi con differenti meccanismi d'azione.

Nottua gialla del pomodoro: continuano i danni dovuti alle larve, soprattutto nei campi non ancora trattati. Anche contro questo lepidottero è opportuno intervenire con Bacillus thuringiensis (sub. Aizawai e/o Kurstaki) e successivamente con uno degli insetticidi indicati per il controllo della Tuta absoluta, purché sia registrato anche per la Nottua. In prossimità della raccolta, prestare la massima attenzione all'intervallo di sicurezza.

Eriofide: questi acari che si manifestano con una colorazione bronzea del colletto e delle foglie basali e che si estende lungo il fusto, verso la parte aerea. I sintomi vengono spesso confusi con alcune patologie fungine. Possiamo ricorrere a formulati a base di zolfo, da utilizzare con cautela in caso di alte temperature, oppure, in caso di infestazione accertata ricorrere ad uno dei principi attivi inseriti nel D.P.I. 2025 della Regione Sardegna.

Concimazione: per le piante già in fase di ingrossamento frutto, in fertirrigazione, consigliamo concimi con rapporto N-P-K-Mg vicino a 1,5 – 0,5 – 2 – 0,5 distribuendo non più di 1,2 g/litro a seconda del tipo di acqua di irrigazione.

In caso di fenomeni di clorosi, oltre al concime NPK, distribuire MgO + Fe chelato eddha.

Ove vi fossero problemi di assimilazione di Calcio, è possibile distribuirlo già in post allegazione sotto forma di Nitrato di Calcio, intervento importante per cercare di evitare ove possibile futuri fenomeni di marciame apicale.

I tecnici Laore della UOTT Produzioni Vegetali 2 sono a disposizione per fornire consulenza tecnica.

Cetriolo in serra



Fase fenologica: ingrossamento maturazione

Consigliamo di applicare nelle aperture laterali opportune reti antinsetto come prevenzione per evitare l'ingresso di afidi aleurodidi e altri fitofagi.

Sarebbe opportuno favorire una buona areazione al livello del colletto evitando ristagni di umidità per scongiurare futuri problemi di sclerotinia e botrite.

Si consiglia di evitare stress idrici e eccessi di conducibilità che determinano facilmente deformazioni dei frutti e restringimenti all'apice.

Peronospora: lo sviluppo vegetativo e l'elevata umidità relativa creano condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia, per cui dove siano presenti i sintomi dell'infezione, intervenire tempestivamente con un prodotto curativo abbinato ad uno di copertura

Oidio: Le condizioni sono ottimali per lo sviluppo di tale malattia che si manifesta prima con piccole macchie sulla pagina inferiore che col tempo crescono passando anche alla pagina superiore, diventando grosse macchie bianche che confluiscono tra loro per ricoprire l'intera superficie fogliare o intere porzioni vegetali.

Consigliamo di monitorare attentamente la coltura intervenendo alle prime avvisaglie con un prodotto curativo abbinato ad uno di copertura.

Sarebbe anche opportuno effettuare la potatura delle foglie basali per favorire penetrazione della luce e migliore areazione.

Concimazioni: In questa fase, applicando la fertirrigazione, consigliamo concimi con rapporto N-P-K-CaO vicino a 1,5 -0,6 -2- 0,8 con integrazione di MgO, microel. e ferro chelato eddha.

Distribuendo non più di 1,3 grammo/litro a seconda del tipo di acqua d'irrigazione utilizzata. In fertirrigazione utilizzare sempre concimi idrosolubili atti allo scopo.

Carciofo

Fase fenologica: emergenza - sviluppo vegetativo



Marciumi del colletto e danni da alte temperature

Le carciofaie trapiantate sono in maggioranza in fase di emergenza, i trapianti precoci sono in fase di emissione dalla sesta foglia in poi.

Come riscontriamo ormai da anni, dobbiamo segnalare la scarsa qualità del materiale di propagazione proveniente da vivai non certificati, dove gli ovoli sono stati prelevati da impianti "non riposati", a volte trattati con dissecanti e già affetti da diverse patologie fungine. Questi fattori, associati alle alte temperature in fase di trapianto, hanno portato ad una riduzione del germogliamento degli ovoli in alcuni casi attorno al 50%.

Le difficili condizioni, oltre a ridurre la percentuale di nascita delle piante, hanno contribuito a renderle poco vigorose e a favorire gli attacchi di Rhizoctonia, Sclerotium e altri marciumi del colletto.

Questi problemi non hanno di fatto una soluzione, in alcuni casi gli acidi umici per via radicale hanno apportato dei miglioramenti visibili.

Nelle prossime settimane predisporre la concimazione di fondo somministrando 30 Kg/ha di azoto, 80 Kg/ha di Anidride Fosforica e 100 Kg/ha di Ossido di Potassio.

Nottue terricole: nelle carciofaie più anticipate dell'areale del Coros sulle piante che presentano almeno 3 foglie, sono già attive le larve di prima generazione di Agrotidi. Dove presenti consigliamo di utilizzare insetticidi da contatto e/o ingestione a forte potere abbattente. Il trattamento inoltre controlla le prime larve di Nottue fogliari eventualmente presenti.

Ricordiamo inoltre di **usare la massima attenzione nell'utilizzo dei diserbanti in post-trapianto.**

I tecnici Laore della UOTT Produzioni Vegetali di Sassari sono disponibili per qualsiasi chiarimento in merito.



NOTIZIARIO FITOSANITARIO CEREALI PER L'AREA DELLA NURRA (grano duro, orzo, avena e triticale)

Raccolta

Le operazioni di raccolta di grano e triticale sono quasi al termine, per avena e orzo sono praticamente ultimate. I cereali raccolti se presentano una bassa umidità possono essere immagazzinati subito dopo la raccolta. Le alte temperature in corso da più di un mese stanno agevolando la raccolta di granella sufficientemente asciutta.

Qualità della granella

I dati provvisori di raccolta indicano una buona produzione ad ettaro per grano duro e triticale, discreta la produzione di orzo, scarsa quella di avena. Dai primi riscontri analitici effettuati risulta una umidità alla raccolta in genere piuttosto bassa. I campi di grano duro per i quali sono state seguite le indicazioni tecniche hanno prodotto granella con ottimo tenore proteico, spesso sopra il 14 % sulla sostanza secca.

Importante: soltanto nel caso in cui l'umidità della granella raccolta sia effettivamente inferiore al 13 % si può procedere direttamente allo stoccaggio definitivo in silos o magazzino.

Si ricorda che le operazioni di stoccaggio definitivo devono essere preferibilmente precedute da appositi interventi di sanificazione delle strutture.

Si consiglia di utilizzare insetticidi a lunga durata di protezione dagli insetti dannosi che infestano le derrate. Allo scopo si possono utilizzare principi attivi come la deltametrina o il piperonilbutossido contenuti in formulati commerciali appositi per la protezione delle derrate immagazzinate, oltre che idonei alla sanificazione dei locali.

Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni di etichetta.



Notizie

Sul sito della regione Sardegna sono disponibili i **Disciplinari di Produzione Integrata della Regione Sardegna per l'anno 2025** (aggiornati il 01/04/2025).

Ecco il link dove poterli consultare, scaricare e visionare gli eventuali aggiornamenti:

<https://www.regione.sardegna.it/atti-bandi-archivi/atti-amministrativi/tutti-gli-atti/174238891832963>

Previsioni del tempo

A cura di Arpa Sardegna

Previsioni per sabato 2 agosto 2025

Cielo generalmente sereno con locali addensamenti pomeridiani.

Temperature: stazionarie o in lieve aumento in entrambi i valori.

Venti: deboli o moderati dai quadranti occidentali.

Mari: mossi lungo le coste occidentali e settentrionali; poco mossi altrove.

Tendenza per i giorni successivi

Domenica e lunedì il cielo sarà generalmente sereno con passaggi di velature. Le temperature saranno essenzialmente stazionarie. I venti soffieranno deboli o moderati dai quadranti occidentali con locali rinforzi. I mari saranno generalmente mossi lungo la costa occidentale e settentrionale, poco mossi altrove.